Domenica 30 luglio 1916

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI & C.
Udine, ... Milano ...
... corrente con la posta

Progresso della nostra offensiva in Valle Travignolo

Brillante incursione dei nostri aeroplani su Oppacchiasella

Il comunicato ufficiale

ROMA, 29 — COMANDO SUPREMO 29 LUGLIO 1916

(Bollettino di guerra N. 431)

IN VALLE ASTICO, LA NOTTE SUL 28, IL NEMICO RINNOVO' IL TENTATIVO DI SORPRENDERE LA NOSTRA OCCUPAZIONE SUL M. CIMONE: FU PRONTAMENTE RESPINTO.

NELLA GIORNATA DI IERI ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE CONTRO GLI ABITATI DELLA CONCA DI ASIAGO E CONTRO LA LINEA SPERA-STRIGNO. IN VALLE SUGANA: QUALCHE INCENDIO.

IN VALLE TRAVIGNOLO, NON OSTANTE IL MALTEMPO, LE NOSTRE TRUPPE COMPIRONO NUOVI PROGRESSI SULLE PENDICI DEL COLBRICON, VERSO LA VALLETTA DI CERAMANA, RESPINGENDO DUE CONTRATTACCHI DELL'AVVERSARIO.

SULL'ISONZO DUELLI DI ARTIGLIERIE: QUELLA NEMICA LANCIO' ALCUNE GRANATE SUGLI ABITATI AD OVEST DI GORIZIA.

SUL CARSO UNA NOSTRA SQUADRIGLIA DI AEREI BOMBARDO' ACCAMPAMENTI E PARCHI NELLA ZONA DI OPPACCHIASELLA. — VELIVOLI NEMICI INTERVENUTI NELL'AZIONE, FURONO ASSALITI E FUGATI: UNO DI ESSI PRECIPITO' AL SUOLO INCENDIANDOSI.

E' SEGNALATO L'USO SEMPRE PIU' ESTESO DI PROIETTILI ESPLODENTI DA PARTE DEL NEMICO.

Generale CADORNA.

UN'ALTRA GRANDE VITTORIA del generale Brussiloff

La linea austriaca sfondata a Brody

La conquista della città

BASILEA, 29. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 28 dice:

« Si annuncia che i russi penetrarono nelle posizioni austriache ad est della strada da Loszniof a Broyd.

Continua il combattimento sul margine di Brody. (Stefani)

PIETROGRADO, 28. — *I russi occuparono Brody.* (Stef.)

PIETROGRADO, 28. — (Ore 20.30) Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *In direzione ovest di Lousk i nostri elementi, prendendo l'offensiva, sfondarono tutto il fronte russo e dopo avere sopraffatto l'avversario, continuano ad avanzare. La nostra cavalleria insegue il nemico in rotta.*

In questa regione abbiamo preso quarantasei cannoni, tra cui sei mortai e sei mitragliatrici ed abbiamo fatto prigionieri trenta ufficiali compresi due generali e due comandanti di reggimento ed oltre novemila soldati.

Nella valle dei fiumi Slonfovka e Boldoureofia le nostre truppe hanno sloggiato l'avversario su tutta la linea e lo hanno inseguito in direzione di Brody, ove si potevano udire esplosioni, vedere incendi ed osservare la ritirata ininterrotta delle colonne del treno.

Oggi alle ore sei e trenta abbiamo occupato Brody. Il numero dei prigionieri e di altri trofei non è ancora stabilito ». (Stefani)

Le ammissioni degli austriaci

BASILEA, 29. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — *Su Czarny-Czeremosz superiore, parecchi attacchi russi non riuscirono.*

Nella regione a nord di Brody, il nemico continuò ieri, durante tutta la giornata, i suoi assalti fino a tarda ora del pomeriggio. Fu respinto. Un nuovo attacco in massa dei russi, effettuate nella sera, riuscì a penetrare nelle nostre posizioni ad est della straa conducente a Lesznioff a Brody. Dal trinceramento avanzato a nord-est di Sviniuki si risponde con un contrattacco all'irruzione locale dei russi.

Il comunicato, riassumendo i risultati dell'offensiva dei russi in Volinia dalla metà di luglio, dice che una parte della fronte austriava, larga ottanta chilometri, fu sfondata su una profondità non superiore a quindici chilometri. » (Stefani)

L'irresistibile avanzata russa

PIETROGRADO, 28 — (Ore 12.30) Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione di Krewo la nostra artiglieria abbattè un aeroplano nemico che cadde nelle linee nemiche.*

Nella regione a nord-est e sud-est di Baranovitchi, attività di artiglieria, e scaramuccie di elementi avanzati, con risultati di avanzata dei nostri elementi in alcune località.. Nella regione di Fijmi-Sloniowka-Boldourowka il nostro progresso continua con successo.

L'avanzata dei russi nel Caucaso

Una retata di 35 ufficiali turchi

PIETROGRADO, 28 (Ore 12.30) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *L'offensiva dell'esercito del Caucaso continua. Sulla strada di Sivas, una ricognizione fece prigionieri 31 ufficiali turchi.* (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino, 28: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del generale Hindenburg) Situazione generalmente immutata.

« (Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). I russi rinnovarono attacchi con forze importanti sei volte da ieri. Nel pomeriggio lanciarono invano due corpi d'armata contro la fronte di Skrabova-Jygoda (est di Gorodichtche). Altri assalti sono in corso. Assalti di due divisioni non riuscirono.

« (Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). A nord-est di Swintuki gli attacchi russi guadagnarono terreno. Contrattacchi sono in corso. Presso Postonity un assalto delle truppe austro-ungariche respinse i russi dai posti avanzati.

« (Esercito del generale Bothmer). Nessun avvenimento particolare.

« Fronte balcanico. — A nord-ovest e a nord di Vodena piccoli combattimenti dinanzi alle posizioni bulgare». (Stefani)

La Romania entrerà in guerra?

ZURIGO, 29. — *Secondo un dispaccio da Bucarest ai giornali il presidente del Consiglio Bratianu telegrafò ai presidenti della Camera e del Senato di ritornare a Bukarest. A casa del Presidente del Consiglio si tenne un Consiglio dei ministri, in cui si trattò della situazione estera della Romania.* (Stefani)

La battaglia in Francia

Sulla Somme e sulla Mosa

La tenace offensiva inglese e i nuovi successi ottenuti

PARIGI, 29. — *Sul fronte inglese della Somme un aspro combattimento che si svolgeva da ieri, ha permesso agli alleati di terminare di sloggiare il distaccamento brandeburghese che si teneva ancora attaccato al bosco di Delville. Due contrattacchi tedeschi per riprendere piede nella importante posizione, si sono infranti contro la abituale resistenza della truppe britanniche.*

Simultaneamente i nostri alleati hanno realizzato nuovi progressi nel villaggio di Longueval, che occupano ora interamente e nei dintorni di Pozières.

Circa il settore francese della Somme i nostri comunicati sono muti, ma è nondimeno un fatto interessante che il nemico abbia ritenuto necessario di inviare una forte ricognizione nella regione di Chaulnes.

Dinanzi a Verdun l'attacco che l'avversario preparava contro le nostre posizioni ad ovest dell'opera di Thiaumont, è stato arrestato dai nostri tiri di sbarramento prima di aver potuto raggiungere le nostre linee. Abbiamo inoltre guadagnato alquanto terreno nella regione.

Su tutto il rimanente del fronte all'infuori della diversione nemica, del resto respinta nei Vosgi, non vi è stato fuoco di artiglieria. (Stef.)

Uno scacco tedesco nei Vosgi

PARIGI, 29. — Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

« *In Argonne lotta di mine. Abbiamo occupato i margini di due escavazioni, dopo una lotta a colpi di granate alla Fille Morte.*

« *Sulla riva destra della Mosa abbiamo fato qualche progresso ad ovest dell'opera di Thiaumont.*

« *Nei Vosgi, dopo vivo bombardamento il nemico ha attaccato per due volte le nostre posizioni a sud del Col Sainte Marie il primo che era riuscito a prendere piede nei nostri elementi avanzati, è stato ricacciato alla baionetta; il secondo, effettuato poco dopo, non è riuscito ad avvicinarsi alle linee e si è disperso sotto i nostri tiri di sbarramento. Durante queste azioni il nemico ha subito sensibili perdite.*

Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte.

Stamane nostri aeroplani hanno dato la caccia ad una squadriglia tedesca nella regione di Verdun. Sono avvenuti parecchi combattimenti, durante i quali un apparecchio nemico è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee. I due ufficiali che lo montavano sono stati fatti prigionieri ». (Stefani)

Il comunicato delle ore 15

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Sul fronte della Somme due forti distaccamenti tedeschi tentarono di avvicinarsi alle linee francesi ad ovest di Vermandovillers. Furono respinti dalla nostra fucileria.*

« *Sulla riva sinistra della Mosa un tentativo tedesco alla quota 304 fallì sotto i nostri fuochi. Sulla riva destra, durante la notte, due attacchi tedeschi su una ridotta del burrone a sud di Fleury furono infranti dai nostri tiri di sbarramento e da fuochi di fanteria con perdite gravi. Il nemico continuando nelle operazioni di dettaglio, occuparono alcuni elementi di trincea a nord della Cappella di Sainte Fine e nella regione dell'opera di Thiaumont impadronendosi di una mitragliatrice; lotta di artiglieria sempre più viva nel settore di boschi di Fumin e Chenois. Notte calma sul resto del fronte.*

« *La mattina del 27 corrente un aeroplano francese pilotato dal maresciallo di alloggio De Terline fu attaccato da un aeroplano tedesco mentre volava al disopra di Chalons. La sua mitragliatrice essendosi guastata, de Terline, spingendosi a tutta velocità investì l'avversario e lo trascinò nella sua caduta. Terline e i due aviatori tedeschi caddero nelle linee francesi morti. Terline aveva già abbattuto due aeroplani ed aveva testò ricevuto la medaglia militare.*

« *Nella regione di Amiens aeroplani da caccia francesi impegnarono 34 combattimenti; colpirono gravemente cinque apparecchi nemici, obbligandoli ad atterrare, e ne abbatterono un sesto tra Chaulnes e Roye. La notte dal 28 al 29 nostre squadriglie effettuarono vari bombardamenti di bivacchi, depositi e stazioni, lanciando 207 granate* ». (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 28 (Ore 11.45 sera) — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Le nostre truppe continuano il loro successo di ieri. Si impadronirono delle ultime forti posizioni tedesche di Longueval e fecero numerosi prigionieri. La lotta corpo a corpo continuò in vicinanza di Pozières durante tutta la giornata.*

Sul rimanente della frante di battaglia vi fu considerevole attività della artiglieria da una parte e dall'altra. Una nostra pattuglia aerea distrusse ieri due aeroplani tedeschi in vicinanza di Bapaume ». (Stefani)

LONDRA, 29 (Ore 16) — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Due sforzi accaniti per riprendere il bosco di Delville, furono respinti. La lotta a nord e nord-est di Pozières intorno al basco di Foureaux continua sempre. Abbiamo fatto progressi in tutte e tre le regioni* ». (Stefani)

LE HAVRE, 29. — Un comunicato belga dice:

« *Niente da segnalare sul fronte del l'esercito belga* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino, 28: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — A nord della Somme il fuoco inglese si intensificò fino a raggiungere grande violenza. Fu seguito nel pomeriggio da grandi attacchi che, presso Pozières e qualche volta presso il bosco Boureaux ed a sud-est di questo punto, fallirono e dinanzi a Longueval e al bosco di Delville provocarono corpo a corpo accaniti, senza successo per il nemico.

« A sud della Somme, oltre l'attività dell'artiglieria, che continuò vigorose dalle due parti, vi furono solo attacchi con granate da parte di distaccamenti nemici presso Soyecourt, che furono respinti.

« Azioni francesi ad est della Mosa contro l'opera di Thiaumont, rimasero senza risultato.

Raid di Zeppelin sulle coste inglesi

LONDRA, 29. — Un comunicato del Feldmaresciallo comandante le forze del Regno Unito dice:

« *Dirigibili tedeschi effettuarono stamane un raid sulla costa orientale. Il numero degli apparecchi aerei che vi presero parte non fu ancora stabilito. Si annuncia che essi passarono sopra la costa dell' Yorkshire e di Lincolnshire. Furono lanciate bombe, ma mancano finora particolari* ».

LONDRA, 29. — (Ufficiale) *Ecco i particolari del raid sulla costa orientale inglese, avvenuto fra la mezzanotte e le 1.30 del mattino. Tre dirigibili vi parteciparono e vennero lanciate trentadue bombe. Nessun danno materiale. Nessun ferito nè morto. Numerose altre bombe sarebbero cadute in mare. In una località i cannoni antiaerei, trovantisi in azione, riuscirono a scacciare i dirigibili dal loro obbiettivo. Sembra che i dirigibili siano stati seriamente ostacolati dalle nebbia.* (Stefani)

L'appello della Francia alle nazioni contro le infamie del governo tedesco

PARIGI, 29. — *Le proteste contro il governo tedesco per il tramite della Spagna, circa l'esodo forzato di 25 mila abitanti del nord, essendo rimaste senza risultato, il governo della Repubblica ritiene giunta l'ora di fare appello ai sentimenti di giustizia e di umanità dei paesi neutrali ed all'opinione pubblica di tutte le nazioni.*

Tale appello è tanto più necessario in quantochè il governo tedesco rifiutò sinora di ammettere delegati delle potenze neutrali nei dipartimenti invasi, privando così gli abitanti di quella protezione che è assicurata ai prigionieri di guerra della Germania.

Appena conobbe i fatti, il governo pregò l'ambasciata di Spagna a Berlino di protestare contro tale modo di procedere. Mai una protesta fu più fondata. I fatti son nettamente accertati e la loro essenza è riconosciuta dal governo tedesco. Il diritto sul quale la protesta è basata, è non meno certo: nessuna disposizione della Convenzione dell' Aja, autorizza un tale trasporto di borghesi per un lavoro forzato. Nè le leggi dell'umanità, nè le esigenze della pubblica coscienza, nè gli usi delle nazioni civili sono compatibili con un tale reclutamento di lavoratori.

Il governo tedesco stesso riconosceva che un belligerante non ha il diritto di costringere borghesi nemici al lavoro, quando il 27 marzo 1916 domandava al governo francese di dare ordini ai comandanti dei campi di internamento circa l'impiego forzato degli internati in lavori. Questo lavoro forzato non è giustificato da alcun precedente ed è un vero ritorno alla schiavitù. Ciò che la Germania promise di non fare rispetto alle popolazioni africane (art. sesto dell' atto generale della conferenza africana di Berlino del 1885), essa lo ha fatto rispetto agli abitanti di Lilla.

Infine queste misure sono in contraddizione evidente con l'art. 46 del regolamento alla Convenzione dell'Aja del 1907. La Germania ha tentato di giustificare le sue mene presentandole come una risposta all'attitudine dell'Inghilterra, che rende sempre più difficile il vettovagliamento della popolazione tedesca; ma una tale giustificazione è inammissibile perchè le misure navali degli alleati sono atti regolari di guerra. (Stef.)

Un capitano mercantile inglese fatto prigioniero e fucilato dai tedeschi

ZURIGO, 29. — Si ha da Berlino: Una nota ufficiale dice:

« Il tribunale di guerra di Bruges condannò a morte il 25 luglio il capitano Charles Fryatt del piroscafo inglese «Bruxelles» perchè tentò di investire un sottomarino tedesco. Il fatto risale al 28 marzo 1915. Il capitano Fryatt comandava allora un piroscafo che, attaccato da un sottomarino presso il largo della Mosa, riuscì a sfuggirgli. Ebbe perciò lodi dall'ammiragliato e fu anche citato alla Camera dei Comuni.

« Recentemente i tedeschi catturarono il «Bruxelles» e ricordarono il fatto. Fryatt venne fucilato giovedì ».

LONDRA, 29. — Il capitano Fryatt comandante il vapore Brussels, catturato il 23 giugno da un cacciatorpediniere tedesco e condotto a Zeebrugge, fu giudicato a Bruges dal consiglio di guerra tedesco, condannato a morte e fucilato ieri per aver tentato di speronare un sottomarino tedesco che il 28 marzo gli aveva ordinato di arrestarsi.

La tesi sostenuta da itedeschi è che le navi mercantili debbano astenersi da ogni atto a detrimento delle navi da guerra. (Stefani)

Come si combatte sull'Eufrate

Un assalto turco infranto

LONDRA, 29. — (Ufficiale) *La situazione in Mesopotamia è rimasta immutata dopo l'ultimo comunicato del generale Lake. Il nemico tirò su due cannoniere dalle due rive dell'Eufrate nei dintorni di Kheir. Le cannoniere risposero infliggendo forti perdite al nemico. Le nostre perdite sono un ufficiale di marina e cinque uomini feriti.* (Stefani)

Le Camere francesi aggiornate

PARIGI, 28. — La Camera prorogò la sessione e si è aggiornata al 12 settembre. (Stefani)

PARIGI, 29. — Il Senato si è aggiornato al 14 settembre. (Stef.)

69,300,000 sterline investite dagli operai inglesi in Buoni del Tesoro

LONDRA, 28. — Secondo le più recenti statistiche pubblicate dal Tesoro le classi operaie in Inghilterra hanno investita la somma di sterline 69.300.000, in buoni del Tesoro rimborsabili a cinque anni dalla data di emissione, nei pochi mesi trascorsi da quando vennero istituiti. Durante la scorsa settimana, che fu per l'Inghilterra la cosidetta «settimana delle economie» gli operai hanno sottoscritto buoni del Tesoro per un valore complessivo di due milioni di sterline.

Pessimismo dei banchieri tedeschi

ZURIGO, 28. — Si ha da Berlino, che i bilanci delle grandi Banche tedesche nel primo semestre 1916, vennero esaminati in una recente riunione dei direttori. Contrariamente alle consuetudini, la pubblicazione non ne sarà fatta che in settembre. I giornali tedeschi rilevano che gli ambienti finnanziari considerano con pessimismo la situazione.

L'errore tedesco secondo l'A. B. C.

In un giornale spagnuolo, l'A. B. C., le cui tendenze tedescofile sono note, Alberto Insua dà le ragioni per le quali, secondo lui, la Germania non ha riportato la vittoria, — ed essa ne è sempre più lontana: — « perchè non volle e non potè calcolare serenamente la condizione e il valore dei suoi avversari. Essa cominciò la guerra ingannandosi. (Resistenza belga, intervento britannico, risveglio della Francia, manovra della Marna, prolungamento indefinito della guerra). Siccome non poteva negare il presente, si mise a negare l'avvenire. Sempre lo stesso errore. E' il più grave di tutti i suoi errori fu quello d'immaginare che gli Alleati non avrebbero potuto mai attaccare simultaneamente su tutti fronti ».

Le scuole di Varsavia funzionano a Mosca

Il distretto scolastico di Varvavia è stato evacuato principalmente a Mosca. La vita scolastica s'è organizzata a poco a poco, e le scuole governative secondarie si sono riaperte quasi tutte: 28 ginnasi maschili su 31; 4 scuole reali su 7; 14 ginnasi femminili su 17. Quanto alle scuole primarie, ne sono rimaste chiuse solo 35 su 118.

L'esperienza della guerra e le necessità future

La guerra compie il vero cemento della nostra unità nazionale. Tutte le regioni pagano il loro nobile tributo all'affermazione dei nuovi destini della patria, il Piemonte come la Sicilia, il Veneto come la Sardegna. Non fu così nelle guerre dell' indipendenza. Oggi tutte le classi, tutti gli ordini di cittadini sono stretti nelle file dell'esercito da un fine comune; l'esercito è il crogiuolo di questa fusione. Domani, cessata la guerra, esso deve mantenere tale suo carattere attivo, rimanere il sacrario di tutte le energie nazionali, al di fuori e al disopra di ogni idea di parte. Prima mancava all'esercito nazionale la condizione concreta per imporre il riconoscimento — sia pure nel campo ideologico — dell'intangibile superiorità della sua ragione di essere. Ora che la condizione è raggiunta, bisogna non lasciarla decadere. E' necessità ideale e pratica ad un tempo.

Non si tratta di preparare l'avvento di una qualsiasi forma di militarismo, nel senso politico che si attribuisce a questa espressione; si tratta di preservare dalla fiacchezza e dal corrompimento quelle energie morali che la guerra ha suscitato, di mantenerle, di accumularle per averne ricchezza già creata quando sarà necessario ricorrervi.

In questo senso il passato deve ammaestrarci. Il riassetto delle nostre forze militari, effettuato alla vigilia della guerra da mano venturatamente pronta, decisa, sprezzatrice d'ogni ostacolo, dette tutto quello che potè dare l'improvvisazione nell'apprestamento di un organismo la cui compagine è tanto più salda quanto maggiore sia stata la cura nel preordinare lo sviluppo d'assieme dei suoi complessi meccanismi materiali e morali.

Una nazione non può preparsi alla guerra soltanto con gli ascentimenti della vigilia o almeno gli ascentimenti della vigilia non bastano a colmare le lacune e i difetti della preparazione. Il genio dell' improvvisazione — che noi ci riconosciamo come un vanto, mentre è vanto assai relativo — ha pur sempre poteri limitati. Fortuna di eventi ci offrì, un'altra volta, di portare l'offesa, anzichè subirla. Questa circostanza della nostra entrata in azione bastò perchè molti sperassero, s'illudessero che la leva principale del nostro sforzo stesse fuori del nostro sforzo medesimo. Questa, forse, fu l'ultima illusione di quello stato di minorità nazionale da cui la guerra ci ha levati, durante il quale noi abbiamo sempre guardato alla realtà con occhi di fanciullo, non com'era, ma come piaceva a noi di figurarcela.

**

Quanto fosse trascurato da noi prima della guerra ogni beninteso assecondamento dello sviluppo di un sano spirito militare nel paese, basterà a ricordarlo un episodio caratteristico per tutti.

Fino in questi ultimi anni lo Stato, in Italia, più che trascurato, ha ostacolato il fiorire d'ogni iniziativa di genere educativo premilitare, mentre di tali iniziatve ne andavano sorgendo spontaneamente anche da noi e avrebbero preso, appena favorite, larghissimo sviluppo. Tanto più sarebbe stato opportuno il sollecitarne la crescenza e l'organamento in quanto noi adottammo, nel 1909, la ferma biennale, senza alcuna preparazione, sic et simpliciter, come se l'accorciamento della ferma non portasse seco la necessità di vaste misure compensatrici delle deficienze che vi sono implicite.

Nel 1910 fu promosso il primo Congresso dei cosidetti «battaglioni volontari» dei quali ne era pullulata una trentina sul modello del primo di essi, fondato a Spezia e subito felicemente organizzato, grazie all'illuminata condiscendenza delle autorità marittime del luogo. Il congresso aveva per scopo di fissare le condizioni essenziali di vitalità dei battaglioni, di coordinarne il funzionamento, chiedendo i mezzi indispensabili per assicurarlo a chi doveva avere il maggiore interesse di fornirli. Il Ministero della guerra si riservò di studiare l'attuazione dei voti espressi dal Congresso e lasciò intanto che i battaglioni languissero e parecchi si dissolvessero tra le difficoltà del sussistere. Eppure assai poco occorreva perchè l'istituzione prendesse piede, secondando lo slancio prezioso dei giovani — presago slancio — e il loro facile spirito di emulazione.

Parve anche a taluno tra coloro i quali avevano mano nel movimento, che la cattedra potesse essere ottimo tramite di propaganda per la creazione di quelle palestre di educazione premilitare, ove il Governo intendesse favorirla, e ne tenne parola al ministro dell'Istruzione per interessarlo a rivolgere a chi del caso gli opportuni eccitamenti. Il ministro accolse con

(1) Da un libro di attualità dell'egregio capitano Italo Chitarra, nostro comprovinciale, intitolato: «Disciplina e comando», che dovrebbe venire largamente diffuso tra la nostra gioventù.

una platonica presa in considerazione la proposta, e fece nulla.

Fu risaputa di poi questa singolare circostanza. L'ambasciatore d'Austria del tempo non aveva mancato di notare il movimento che si faceva per la costituzione su larga base dei battaglioni volontari e protestò presso il nostro Governo, considerando quel movimento come minaccioso per i buoni rapporti tra le monarchie alleate, perchè ispirato *da evidenti scopi d'irredentismo.*

**

L'episodio s'è qui ricordato per trarsi dal riflesso delle trascuratezze passate alla considerazione delle previdenze future. Un larghissimo contributo alla formazione di solide qualità civili e militari si otterrà con l'assuefare le nuove generazioni, sino dalla infanzia, al senso prezioso della disciplina collettiva, al culto della prestanza fisica, delle energia operosa, dello scrupolo del dovere, con istituzioni poste tra la scuola e lo svago. Quella dei «giovani esploratori» già abbastanza diffusa, può diventarne un modello perfetto. Se con ciò si copia da altri, si copia il buono.

La guerra, con i suoi imponenti richiami alla considerazione dei maggiori interessi morali della Nazione, restituisce al loro valore tutti gli elementi essenziali di una savia preparazione del domani.

Se qualche cosa dovesse essere distrutta, così che mai potesse più risorgere dall'immane vulcano dove si rielaborano nel fuoco e nel sangue i nuovi assetti della civiltà, dovrebbe essere il filosofare a vuoto sulle più elementari evidenze della realtà.

Filosofavano a vuoto governi e popoli, sognando infrangibile l'assetto d'una pace fondata sulla convenzione delle parole. Scintillava pure al sole il balenio degli apparecchi guerreschi; la mina era pronta ad esplodere al minimo tocco. Ma la sua minaccia aveva le parvenze di un ramoscello di olivo. L'ombra effimera del simbolo dava contorni di chimera alle stesse sagome dei cannoni.

Ad un tratto il ramoscello d'olivo si abbassò ad incendiare le polveri asciutte.

Italo Chiarre.

Ancora per gli orfani illegittimi della guerra

I giornali riferiscono come i rappresentanti del Governo e della Commissione abbiamo concordati gli articoli, del decreto luogotenenziale relativi ai provvedimenti per gli orfani e si siamo messi d'accordo sui criteri generali.

Speriamo quindi che in breve si pervenga ad una equa soluzione, ossia che si accolgano in appositi istituti insieme ai legittimi i figli nati da unioni irregolari, poichè spesso questi piccini, appunto per la mancata assistenza del padre e per i crudeli pregiudizi annessi alla loro nascita, offrono il maggiore contingente alla miseria ed alla criminalità. E poi, questi figli naturali che la guerra rende orfani meritano sul serio di venire inclusi tra i reietti della società civile, quasi dovessero espiare una colpa od una vergogna?

Essi, infine, avevano un padre che si prendeva amorevole cura di loro, che non si era affrettato a rinnegarli, dopo averli messi al mondo, di abbandonarli insultando il grembo che li ha concepiti, vili seduttori che s'infischiano con ripugnante cinismo di leggi e di doveri e lasciano senza l'ombra d'un rimorso tutta la responsabilità alle donne che per debolezza, amore, ignoranza delle conseguenze, ha ceduto al loro piacere.

Vivevano in una casa che era la propria, tra genitori, od almeno col padre che li vezzeggiava, avviandoli sul retto sentiero della vita, poichè la nascita irregolare poteva benissimo derivare da una sventura irreparabile, da gravi lacune del nostro codice civile, e non da capricci sensuali, da brutali licenze, da spirito ribelle alla moralità del matrimonio ed al buon costume.

Appunto non mi sembra fuori proposito citare un valente scrittore, il quale osservava con sottile arguzia che l'umana incoerenza e la bassa cortigianeria, mentre adula, talvolta sino all'iperbole, i bastardi dei gran signori, dei personaggi posti al vertice della scala sociale, spregia e deride quelli che la sorte avara costringe agli ultimissimi gradini, o troppo ostentatamente li compatisce e li tollera.

Dumas diceva sovente che la natura, il cui fine è la riproduzione della specie, è assai più tollerante con le passioni che la aiutano a conseguire lo scopo, perchè gli esseri nascono più robusti e perfetti se procreati in un impeto d'amore che ha sorpassati tutti gli ostacoli e spezzate tutte le pastoie, degli uomini, i quali, aumentano gli artifici e le ritorte col pretesto del progresso e della civiltà, ingannano più che mai la natura asservendola ai loro vantaggi ed al loro egoismo, tormentando il figlio a cagione del padre, disonorando il marito per il fallo della moglie e viceversa, e se, caso raro, giungono a perdonare è per far severamente sentire il peso della loro indulgenza, per dare un risalto maggiore alla loro virtù.

No, respingere questi piccini sarebbe offendere la memoria sacra del loro padre, mancare ad uno fra i più imprescindibili doveri di nazionale solidarietà.

D'altra parte, come ci apparisce oziosa e meschina la questione della nascita se volgiamo il pensiero ai martiri, agli eroi che completano e rinsaldano il nostro Risorgimento, se volgiamo la mente all'immensa spaventevole strage di creature umane che giornalmente si va compiendo, alle centinaia di migliaia di soldati che compiono prodigi di valore al grido fatidico: Savoia! Savoia!.....

Quanto e quanto sangue non è corso e non correrà ancora; quanti eroismi quanta abnegazione, non si richiederà tuttavia ai nostri eserciti per scacciare definitivamente i barbari invasori, i tracotanti violatori d'ogni diritto delle genti?

Sangue generoso che si va tramutando in rugiada vivificatrice, sangue per cui rosseggiano gli spalti delle Alpi e le aspramente contrastate rive dell'Isonzo, sangue benedetto, olocausto consumato sull'altare della libertà.

E' possibile ricercarne le gradazioni, e discutere siccome nel medio-evo per accertarsi di colori «turchini» e di stemmi portanti la sbarra nera?

Soltanto supporlo è volerlo propagare, è macchiarsi di mostruosa ingratitudine.

Oh! soldati nostri, morti per noi, per la nostra più grande gioia, per il nostro maggiore benessere, per accrescere il nostro nobile orgoglio di professarci italiani, quando vi si inviò a combattere, a sopportare i peggiori disagi, ad affrontare ad ogni istante la morte, si discusse forse sulla regolarità della vostra nascita?

Ahime quale triste ironia scaturisce da dolorosi sofismi!.....

E voi, legislatori e sociologi, filosofi e filantropi, alla cui serena coscienza, al cui illuminato senso di giustizia e di verità, al cui cuore che vibra e si esalta per tutto ciò che è eccelso e sublime, è affidato il migliore avvenire di milioni e milioni di uomini, siate pietosi verso questi piccoli derelitti, e fate che nel ricovero loro prescelto trovino una seconda famiglia affettuosa che surroghi davvero le carezze soavemente consolatrici della mamma e la virile tutela del babbo.

Fate, sopratutto, che un giorno non si ribellino pur essi alle vostre leggi, perchè la Patria è stata loro una inesorabile matrigna.

Concludo appunto col citare un commovente episodio testè svoltosi sulla spianata di S. Benigno a Genova durante la consegna delle medaglie ai parenti dei caduti sul campo dell'onore. A un dato punto il generale Sardi chiamò i congiunti del soldato Pasquale Filtro. Nessuno si presentò, nessuno risponde lacrimando per ricevere l'omaggio della Patria ai suoi figli gloriosi.

Pasquale Filtro era nato da ignoti, era un povero trovatello, cui forse non era mai sorriso un'affezione sincera e devota, ma non per questo si fece negli astanti meno intenso il fremito di riconoscenza e d'ammirazione, non per questo piegarono meno reverenti il capo udendone il nome degno di essere ricordato dai futuri e che trattanto ci riconcilia con gli uomini e con la società.

Valeria Tempo.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Quintale)

Frumento da L. 35.50 a 36 — Segala da 30 a 30.25 — Granoturco bianco a 25 — id. giallo da 26.50 a 28.80 — Cinquantino da 23 a 24 — Fagioli da 25 a 30.

PIAZZA VENERIO (Chilogr.)

Pere da L. 0.40 a 0.80 — Pesche da L. 0.70 a 0.80 — Prugne da L. 0.45 a 0.50 — Nocciole a 0.60 — Corniole a 0.40 — Uva a L. 1 — Frambois (Lampone) a L. 2 — Amoli da L. 0.45 a 0.50 — Patate da 0.9 a 0.18 — Tegoline da L. 0.20 a 0.35 — Zucchini da 0.10 a 0.20 — Citriuoli da 0.35 a 0.40 — Pomidoro da 0.50 a 0.65 — Spinacci da 0.40 a 0.70 — Melanzane da 0.90 a 0.95 — Insalata da 0.80 a 0.90 — Radicchio a L. 1.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline a L. 2.80 — Anitre a L. 2.10 — Oche da L. 1.90 a 2 — Dindie a L. 3.

Cronaca Provinciale

I Friulani caduti

Cap. magg. Ponta Valentino
di BUIA
della classe 1893. Apparteneva al.... reggimento Alpini. Morì sul Monte Nero il giorno 6 luglio 1915.

Da CIVIDALE

L'acquedotto «Poiana»

Ci scrivono 28 (n):

Ieri la Giunta Consorziale, al completo, meno il cav. dott. Perusini assente con giustificazione, sotto la Presidenza del comm. dott. Domenico Rubini, tenne seduta alla quale assistevano anche gli ingegneri signori cav. Ugo Granzotto e cav. Lorenzo de Toni, il primo Direttore dei lavori, l'altro Direttore dell'esercizio provvisorio dell'acquedotto. Questi come tali, per la parte a ciascuno spettante, diedero opportune informazioni relativamente a questioni di dettaglio che interessano i lavori tutt'ora da eseguirsi e sul modo con cui procede, nel le attuali difficili contingenze, la somministrazione dell'acqua.

Dopo qualche altra comunicazione della Presidenza, venne nominato il personale di sorveglianza e manutenzione dell'acquedotto in conformità al regolamento organico; — venne pure approvato il progetto di bilancio per il p. v. esercizio e provveduto alla liquidazione di specifiche.

Buon ingresso - Per la liberazione - Il mercato

* A sostituire l'egregio signor Angelotti come capo servizio telegrafico a Cividale è venuto qui, in missione da Catania, il signor Miritello Vincenzo, primo ufficiale telegrafico.

Abbiamo già potuto apprezzare questo distinto funzionario per i suoi modi serii, fermi e cortesi ed abbiamo anche rilevato la deferente stima di cui lo circondano i dipendenti che rammentano come nel dicembre 1908 il signor Miritello sia stato il primo ad arrivare, con sforzi e pericoli inauditi, fra le macerie ancora fumanti di Messina, riuscendo a riattivarvi una comunicazione telegrafica per dare notizie esatte alle Autorità ed al Paese dell'immane disastro che colpì a morte quella nobile città e costò la vita a tante migliaia di italiani.

Il vero merito, una volta conosciuto, deve farsi strada; a preferenza delle simulate ostentazioni di coloro, e non sono pochi, che senza mai esporsi, ma molto dibattendosi ed accalorandosi ottennero, purtroppo, larghe e non meritate onreficenze.

Al signor Miritello il nostro benvenuto con gli auguri di splendida e sollecita carriera.

* Il Sindaco ha telegrafato:

A. S. Eccellenza Boselli Presidente Consiglio Ministri

ROMA

Cinquant'anni or sono Cividale esultante vide entrare fra le sue mura l'Esercito Liberatore, oggi l'intiera Cittadinanza festeggia quel giorno memorando col rivolgere il suo pensiero suoi auguri al glorioso Esercito che rivendica a libertà le terre italiane ancora soggette all'odiato e barbaro nemico con piena fede nelle sorti della Patria sotto l'auspicio e la guida di V. E.

Il Sindaco
f.to *A. Pollis*

Il mercato d'oggi fu poco animato. Il prezzo del burro si sostenne a L. 4.60. La verdura e le frutta in seguito a provvedimenti municipali di esporre i cartellini dei prezzi, subirono in generale un sensibile ribasso.

Il mercato della legna e del carbone nullo.

La promozione del maggiore Fissore

La promozione a tenente colonnello del maggiore Fissore, da parecchi mesi comandante di Tappa a Cividale, fu salutata qui e nell'io ero calde dai militari e dalla popolazione con vivo piacere.

Soldato e gentiluomo di razza, il tenente-colonnello Fissore fece la sua carriera negli Alpini, e fu sempre tra i più stimati ufficiali.

Destinato all'ottavo reggimento Alpini dal giorno della fondazione rese importanti servigi nella sua costituzione. Fu incaricato poi dei lavori della difesa nelle nostre montagne e disimpegnò la sua missione con vigore e intelligenza giovanile. Fu poi mandato a comandare il battaglione alpini di Val Natisone ove ebbe campo di mostrare tutte le sue e valenti qualità, che gli valsero la stima e l'affetto dei soldati e della popolazione.

Promosso maggiore col suo battaglione prese parte all'impresa ardimentosa del Monte Nero.

Il battaglione Val Natisone, che ricorda sempre, con vivo affetto e con riconoscenza, il suo comandante, gli ha offerto in questa occasione, un quadro ad olio. Una riunione di ufficiali gli ha poi presentato una pergamena. Alle congratulazioni che gli venivano, con la pergamena presentate, rilevando la sua carriera, il tenente colonnello Fissore rispose semplicemente di non aver fatto che il suo dovere. Risposta che riaffermava il suo carattere e il suo valore.

Al tenente-colonnello Fissore mandiamo il nostro cordiale saluto.

Da IPPLIS

Caduto per la patria

Ci scrivono 28 (n):

Oggi, dal Comando del Deposito del 4.o Reggimento Alpini è giunta al nostro Municipio la notizia della morte sul campo dell'onore del soldato Valentinuzzi Ferdinando di Luigi della classe 1894.

Dall'inizio della guerra di redenzione questo è il quinto spentosi per la grandezza della Patria.

Onore e gloria ai valorosi estinti e vive condoglianze alle desolate famiglie.

Da CODROIPO

TRIBUNALE DI GUERRA

Ci scrivono 28 (n):

Nell'udienza di ieri pres. dal Mag. Generale Diotaiuti, funzionante da avvocato militare, Capitano Chiarini e da avvocato difensore Sottotenente Zoratti.

Fu pronunciata la seguente sentenza contro Preve dott. Giovanni, Sottotenente medico, imputato di aver durante una conversazione in treno, con una dama della Croce Rossa, detto che la nostra guerra è mal condotta e che entrammo in guerra mal preparati e senza cannoni.

Il P. M. propose la pena di 6 mesi, ma il tribunale lo assolve per non provata reità.

Seguì poi una paternale del Presidente.

Da TARCENTO

Comitato di azione civile

Ci scrivono 28 (n):

Con atto squisitamente gentile i sigg. Maria e Gio. Batta Serafini offrirono al Comitato di Assistenza Civile L. 50 da erogarsi in favore dei nostri valorosi mutilati.

L. 5 il Sindaco avv. Candolini nel 50.o anniversario della liberazione del Friuli.

Nuove sottoscrizioni mensili: L. 5 Volpe Leonardo.

Il Comitato porge vivi ringraziamenti.

Un nuovo appello al popolo tedesco

ZURIGO, 28. — Il «Norddeutsche allgemeine Zeitung» e molti altri giornali tra cui la «Deutsche Tages Zeitung» ed il «Nuovo Giornale di Stuttgard», pubblicano un lungo appello al popolo tedesco ingiungendogli di resistere e di fare il proprio dovere sino alla fine, e dicendo che ogni parola di scoraggiamento, ogni lamento costituiscono un tradimento verso la patria.

«La metà dell'universo — dice l'appello — manda i suoi uomini contro di noi sul campo di battaglia, mentre l'altra metà fabbrica i cannoni per quelli. E' questa una guerra che supera ogni immaginazione. Gli eserciti russi, ringiovaniti e muniti di tutto ciò che può occorrere loro, si sono precipitati contro di noi all'est e si sono impadroniti delle nostre prime linee di difesa. La Francia, durante la guerra, si è rinnovata come non avrebbe creduto essa stessa. Le truppe inglesi non valgono forse molto moralmente, ma questa inferiorità è compensata dal grande numero di cannoni.

« Ogni tedesco deve fare il proprio dovere. Ogni pensiero diffidente è un segno di tradimento. E' venuto il momento in cui bisogna sacrificare con gioia anche le più piccole comodità e ogni idea di piacere ».

Cronaca Cittadina

La solenne commemoraz. funebre del Re Umberto I

Ieri mattina, ricorrendo il sedicesimo anniversario della morte di Re Umberto I, Colui che fu detto giustamente «il Re buono», nel nostro Duomo venne celebrato un solenne ufficio funebre, che incominciò in punto alle otto.

Dall'ingresso di via della Posta fino ai gradini del Presbiterio, era stato formato un corridoio con inginocchiatoi. Dietro a questo faceva ressa una folla immensa, appartenente a tutti i ceti di persone, che si trovava nella chiesa e la folla pure si assiepava di fuori nelle adiacenze del sacro tempio.

L'ingresso che guarda Via dei Teatri era riservato per le autorità.

La chiesa era tutta parata con lunghi drappi neri filettati di argento.

Sul Presbiterio, a destra, era disposta una fila di poltrone per le autorità.

Oltre la gradinata del Presbiterio, innanzi all'altar maggiore, erano poste piante sempreverdi.

Sotto ad uno stemma sabaudo si leggeva l'epigrafe della Regina Margherita in lettere argentee su fondo nero:

« Umberto I — Per l'opera di bontà e di giustizia — che compì in vita — Signore Pietoso e Giusto — ricevetelo nelle vostre braccia — dategli il premio eterno ».

Verso le 7.45 cominciarono ad entrare le autorità. Intervennero personaggi altissimi, le missioni estere, le autorità civili, numerosi ufficiali superiori; facevano ala i RR. Carabinieri ed i giovani esploratori.

Pontificò l'arcivescovo mons. Anastasio Rossi; assisteva alla funzione l'arcivescovo castrense mons. Bartolamasi.

Venne eseguita con molta accuratezza la messa da requiem del Bruger, sotto la direzione del maestro Pais.

Dopo la Messa, vennero cantate le Esequie del Perosi.

Finita la funebre funzione, la moltitudine lentamente si diradò.

Ieri al Palazzo della Loggia, negli altri edifici pubblici e da parecchie case private erano esposte le bandiere nazionali a lutto.

Società operaia generale di mutuo soccorso e istruzione

La Direzione della Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione di Udine, nella fausta ricorrenza del 50.o anniversario di fondazione della Società, ed in conformita al deliberato del Consiglio rappresentativo, ha prese le seguenti deliberazioni:

1.o Di erogare L. 500 in beneficenza così distribuite: L. 300 a Soci bisognosi e L. 200 al locale Comitato di Assistenza civile.

2.o Delibera di affidare allo stabilimento artistico Johnson di Milano la coniatura della medaglia commemorativa del cinquantenario come dal tipo stabilito.

3.o Che di tali medaglie siano coniati degli esemplari in oro destinati rispettivamente al Gr. Uff. Comm. Marco Volpe benemerito Presidente Onorario del Sodalizio ed al Socio fondatore, unico superstite, Antonio Fanna.

4.o Delibera inoltre che di dette medaglie vengano coniati N.o 11 esemplari in argento destinati ai Soci sopravviventi inscrittisi nell'anno 1866 nelle persone dei Sigg. Bontempo Luigi — Colosetti Girolamo — Cremona Giacomo — Daniotti Luigi — Gilberti Gio. Batta — Leonarduzzi Alessandro — Mauro Giuseppe — Michelutti Gio. Batta — Moro Antonio — Peressini Giuseppe e Sclippa Luigi.

5.o Che venga offerta a titolo di benemerenza un esemplare d'argento anche agli ex Presidenti della Società che tennero la Presidenza del Sodalizio per un periodo di almeno un triennio; cioè ai Sigg. Rizzani cav. Leonardo, Tonini Angelo, Seitz Giuseppe, Scubli Pietro e Fontanini Luigi.

6.o Che venga coniato un congruo numero di esemplari in bronzo da destinarsi come ricordo al Consiglio in carica ed alle principali Rappresentanze.

7.o Che nella data anniversaria venga pubblicato un manifesto ai soci.

8.o Che la consegna delle medaglie e dei relativi diplomi ai Soci benemeriti, per quanto il momento attuale concede, riesca una modesta ma degna cerimonia del fausto avvenimento.

Dalla Sede Sociale, addì 29 luglio 1916

L'acquedotto del Rio Gelato

Dalla Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti è pervenuta all'on. di Caporiacco, che tanto si è interessato della cosa, la seguente lettera dell'Ill.mo Direttore generale, lettera che siamo lieti di pubblicare perchè offre l'assicurazione che finalmente la grande opera entra nella sua fase risolutiva.

« *On. Sig. Deputato,*

Mi è gradito di assicurare fin d'ora la S. V. Onorevole che quando il Ministero dell'Interno avrà comunicato a questa Cassa gli incartamenti dei mutui chiesti dai vari Comuni costituenti il consorzio per la costruzione dell'acquedotto di Rio Gelato, insieme con i suoi Decreti autorizzanti l'applicazione ai mutui stessi dei benefici di cui la legge 25 giugno 1911 — si darà sollecito corso alle varie operazioni richieste, in modo che il Consorzio, una volta assicurate le necessarie disponibilità, possa intraprendere l'esecuzione della importante opera.

« Con particolare osservanza mi confermo

Dev. *L. Galli* ».

27 Luglio 1916.

Sappiamo che il progetto è in esame presso il Minisetro degli Interni, sezione opere igieniche e che fra breve sarà trasmesso alla Cassa Depositi e prestiti, ultima tappa del lungo cammino.

I saluti dal campo

Zona di guerra 22 7 1916.

I sottoscritti mandano ai cari genitori, ai parenti, agli amici, alle ardenti fidanzate i più affettuosi saluti.

Caporale Venuti Federico — cap. Qualizza Luigi — cap. Barbarini Giovanni, cap. Duriaver Mario.

Soldati Cernovia Giuseppe — Venturini Antonio — Piazzavini Antonio — Siega Giacinto — Tomasetig Umberto — Petarnelli Pietro — Benzer Antonio — Sombrielaz Giovanni — Surmon Stefano — Crainich Giovanni — Lasciach Giuseppe.

Per gli orticoltori e giardinieri

In base al regolamento alla legge 20 giugno 1913 n. 888, recante provvedimenti intesi a combattere e prevenire le malattie delle piante, approvato con decreto luogotenenziale 12 marzo 1916 e in vigore dal 21 giugno 1916 «i proprietari ed i direttori di stabilimenti orticoli, di giardini, e di vivai e coloro che commerciano in piante, parti di piante e semi, hanno l'obbligo di farne denuncia al prefetto della Provincia. La denuncia deve essere fatta in carta semplice, entro tre mesi dalla promulgazione del regolamento.

« Per i nuovi stabilimenti orticoli e vivai e per le persone che si dedicheranno al commercio delle piante, parti di piante e semi, la denuncia al prefetto deve essere fatta per i primi non più tardi dell'agosto dell'anno in cui cominciano a funzionare e per le seconde dieci giorni prima di eseguire qualsiasi atto di compera e vendita ».

Per lo spaccio comunale di verdure e frutta

La Giunta ha deliberato di aprire uno spaccio comunale per la vendita di verdure e frutta e di incaricare la Commissione speciale, presieduta dall'ing. Cudugnello, di esperire tutte le pratiche occorrenti per sollecitare la apertura dello spaccio stesso.

La morte di Bares

La notte del 15 aprile 1910 veniva assassinato, nell'Ufficio postale di Udine, l'ufficiale telegrafico Giuseppe Piemonte, di Avellino.

Uno dei suoi assassini, Giuseppe Bares, che stava espiando la pena nel

10 Appendice del «Giornale di Udine»

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

— No, era figlio unico, e appunto per questo, orribilmente viziato da sua madre, affermò il vecchio soldato.

— Ne ero certo! esclamò Andrea. quell'uomo ci ha mentito.

— Nondimeno, come spiegare la cura ch'egli si è dato della nostra infanzia? — obbiettò Leone.

— Perciò egli si guarda dallo spiegarla — ribattè Andrea.

Il giovine dottore era completamente sconfitto. Adesso non poteva più dubitare che il signor di Marneraye non lo avesse ingannato. Il barone non aveva mai avuto nè fratello nè sorella. Dunque non era loro zio.

Anche Edila era rimasta confusa.

— Oh! non istate a lambiccarvi inutilmente il cervello — disse Andrea — non saprete mai nulla, a meno che il racconto del signor Vaillant non desti in voi nuove memorie, perchè egli non lo ha ancora finito.

E rivolgendosi al vecchio soldato:

— Voi avete certamente qualcos'altro da dirci, gli domandò.

— Sì, ma non molto — rispose Pietro, — perchè da quel momento in poi ho perduto quasi completamente di vista le signorine d'Hèricourt.

« Ieri l'altro dicevo al dottore che alla morte del colonnello, val ea dire otto mesi dopo il matrimonio di sua figlia, non aveva voluto entrare al servizio della signora di Morinval, perchè il suo marito non mi andava a genio. Ora vi spiegherò il senso di queste parole.

« Il conte, il quale sin allora era sempre rimasto sotto la paterna autorità, perdè tutto a un tratto il capo, quando si trovò padrone in casa sua e al possesso di ottocentomila franchi che i suoi genitori gli avevano lasciati in contanti.

« Si lasciò trascinare dagli amici a frequenti viaggi e si lanciò in una vita di scandalosa dissipazione.

« Aveva quasi abbandonato sua moglie. Correva voce che egli menasse una vita scapigliata e che giuocasse e perdesse somme ragguardevoli.

« Non pretendo che fosse causa della morte del signor D'Hèricourt, ma è certo che il colonnello non poteva consolarsi di aver dato la sua unica figlia ad un tale uomo, e non mi farebbe meraviglia che il dolore avesse contribuito di mlto nel colpo apopletico che lo uccise nel mese di aprile 1851.

« Il signor di Morinval degnò scomodarsi per assistere ai funerali del colonnello, e volle ringraziarmi delle inutili cure da me prodigate al mio compianto padrone.

« Andò più oltre.

« Ad una preghiera di sua moglie mi propose di entrare nella sua casa.

« Per il bene della contessa fui lì lì per accettare. La sapevo infelice e pensavo che un servitore affezionato come me, non sarebbe stato di soverchio presso di lei.

« Disgraziata mente ho un carattere vivissimo e ne diffidavo. Non avrei mai potuto assistere con freddezza alla rovina della signora di Morinval. Mi sarei certamente permesso di rivolgere al conte delle osservazioni che egli non avrebbe accettate, e mi avrebbe alfine cacciato via.

« Dunque ricusai, adducendo a pretesto che da gran tempo la mia famiglia reclamava la mia presenza a Parigi.

« Non restai a Melun che sino al giorno in cui la signora di Morinval prese definitivamente possesso della Borderie e mi fece in parte le sue confidenze.

« Ella soffriva molto, ma non si lagnava. Non disperava di condurre suo marito a idee più ragionevoli.

« — Ah! se almeno fossi madre! — mi diceva ella sospirando.

« Quanto a me, non occultai i motivi che mi impedivano di entrare al suo servizio. « Io non ho nè la vostra pazienza, nè la vostra angelica dolcezza. le dicevo, non potrei reprimermi ».

« Ella mi comprese a meraviglia, perchè non si oppose alla mia partenza.

« Dunque va, mio povero Pietro — ella mi disse — esii felice!

« Partii col cuore afflitto.

« Tornai a Parigi.....

« Da quel tempo in poi non ho saputo quasi più nulla di lei.

« Coi miei stati di servizio, il certificato che mi aveva rilasciato la contessa e la croce d'onore che avevo guadagnato a Blidach, non durai fatica a collocarmi. Ispettore in un magazzino di vestiario di novità, ebbi talvolta l'occasione di vedere alcuni abitanti di Melun, di Naing o dei villaggi circostenti.

« Mi informai della signora di Morinval. Seppi da loro che il barone della Marneraye era tornato nel 1853 con una grossa sostanza, ed aveva manifestato un profondo dispiacere, nel trovare la signorina d'Hèricourt maritata al signor di Morinval. Seppi eziandio che la contessa era madre di uno o più figli.

« Poi, un bel giorno, mi narrarono che nel settembre del 1861, il signor di Morinval era stato trovato morto nel parco del possesso che abitava.

« Giaceva in un viale del parco, in mezzo a un lago di sangue, col cuore attraversato da una palla. Accanto al suo cadavere si trovava un revolver.

« Dapprincipio si credette che fosse stato vittima di un agguato, ma parve più probabile che si fosse ucciso.

« In fatti, il triste stato delle sue finanze giustificava purtroppo la fatal risoluzione che aveva presa. Di quanto possedeva, di quanto i suoi genitori gli avevano lasciato, non gli restava più nulla affatto.

« Quanto alla sostanza della moglie essa era già molto compromessa. Frequenti alterchi avevano già avuto

penitenziario dell'isola di Pianosa, è morto il 20 corrente, per tubercolosi polmonare.

“Pro corredo del soldato„

Elenco 40.o — Denaro: sig.ra Angelina Bearzi Biasutti in morte della signora Teresa Volpe Plaino, L. 5 — Contessa di Salvo Sbruglio in morte di Maria Pitotti, L. 10.

Indumenti: N. N. 4 — Insegnanti Scuole medie, 24 — Collegio Nazionale Uccellis, 89 — Signora Alba Negrone, 1 — Comitato, 7 — Totale 125, che, uniti ai precedenti 23855 — formano 23980.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il dramma «La colpa altrui» rappresentato ieri sera, è un vero gioiello della cinematografia.

L'argomento passionale, scevro da lungaggini che sono così comuni nei lavori cinematografici, scorre leggermente, tenendo viva l'attenzione dello spettatore. Al buon esito contribuisce — anzi è base principale — l'avvenente attrice Francesca Bertini, che ne è la protagonista.

Si ammirano in questa film magnifici quadri, tra i quali ci piace notare alcuni punti di Venezia come la Piazza S. Marco, il Palazzo Ducale, il Lido ed altri. Nonchè alcune posizioni di Roma di effetto straordinario.

Interessante la film: *L'inaugurazione del monumento al colonnello Missori a Milano.*

Bello pure il «Giornale Pathè» dato fuori programma.

Divertente la scena comica.

Oggi il tutto viene replicato incominciando alle ore 15.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

«La collana della felicità» è una artistica e interessante film che è immensamente piaciuta al pubblico così per il ricco allestimento scenico come per l'intreccio e per l'interpretazione: vi hanno scene di una potenza drammatica grandissima e scene di profonda commozione.

Questa importante film insieme a «La valle del Sagittario» e alla comica finale si replica oggi in giornata festiva.

Il teatro si riapre alle ore 15.

Domani nuovo programma.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 22 al 29 luglio.

NASCITE

Maschi vivi 7 morti —; Femmine vive 15 morte 1. Esposti maschi vivi — morti —; Femmine vive 1 morte —; Totale N.o 24.

PUBBLICAZIONI

Toscano Angelo guardia di finanza con Barich Macia casalinga — Siciliano Lino capitano di artigl. con De Odorico Anna agiata — Vicino Matteo cassiere capo contabile con Puppati Dalia professoressa.

MATRIMONI

Almacolle Antonio operaio con Patriarca Rosa casalinga — Tambozzo Severino operaio con Fontanini Regina casalinga — Tomassini Gioacchino imp. ferrov. con Cremese Maria sarta — Piegay Pietro bracciante con Luigia Degano casalinga — Fruscione Calogero comm. postale con Costantini Teresa casalinga — Mazzega Antonio calzolaio con Di Burzio Luigia sarta.

MORTI

Morassutti Giovanni fu Giuseppe a. 63 — Di Giusto Elio fu Ettore di m. 9 — Zuccolo Angela D'Orlando di a. 60 agiata — Barbetti Zelia fu Pietro m. 7 — Pacco Angelo di Giovanni a. 74 agricoltore — Savorgnan Silvio di Sereno di g. 14 — Blasone Oliva di Alpinolo m. 9 — Della Rovere Gioconda di Pietro a. 27 sarta — Peresani Enrico di Pietro m. 9 — Santon Giovanni di Maria a. 17 manovale — Moretti Aldo di Antonio m. 18 — Querini Riccardo di Enrico m. 18 — Bert Giuseppe di Francesco a. 5 — Carlo Maria di Federico m. 9 — Canciani Onorina di Onorio m. 2 — Cavallini Maria vedova Umech fu Ferdinando a. 70 — Sartori Aldo di Beniamino a. 17 studente — Rasero Celestino di Lorenzo a. 31 — Cazzarolo Maria Della Rosa fu Domenico a. 76 casalinga — Celin Corradina De Biasi fu Gaetano a. 39 setaiola — Bisagni Alfredo a. 38 — Chierinin Rocco fu Vito a. 46 bracciante — Cargnelutti Pierina fu Eugenio a. 27 villica — Quain Alice di Enrico m. 6 — Lipari Antonio a. 23 — Rocco Luigi fu Angelo a. 83 contadino — Ricamati Lodovico di Narciso a. 27 falegname — Del Zoto Giuseppe fu Valentino a. 69 — Tam Lorenzo fu Angelo a. 54 contabile — Riccardi Vincenzo a. 22 soldato — Sabbadini Margherita Zanon di Gio. Batta a. 87 contadina — Gentile Maria di Domenico a. 12 — Alfari Pietro a. 21 — Liuzzi Amadio di Maria a. 4 — Simiz Ernesto a. 3 — Pascolini Maria Pilosio fu Antonio a. 34 contadina — Snaidero Dina di Bettino m. 6 — Verpelli Tranquillo a. 23 — Calogero Simone a. 30 — Grandi Graziano a. 20.

Totale 42 dei quali 19 appartenenti ad altri Comuni.

---

luogo su questo proposito fra lui e la contessa, la quale si sforzava a difendere il suo paterno retaggio per conservarlo ai suoi figli.

« Il tutto era talmente chiaro, a quanto sembra, che quella morte non diede luogo ad alcuna inchiesta.

« Che accadde dopo? Non sono in grado di informarvene. Mi hanno detto che la contessa era scomparsa con i suoi figli, nel successivo ottobre, lasciando al suo notaio la cura di amministrare la Borderie, che ella aveva salvata dal disastro.

« Tutto questo è vero? Non potrei affermarvelo — disse conchiudendo il vecchio soldato.

Leone gli stese la mano.

— Vi ringrazio, amico mio, gli disse, della fiducia che ci avete dimostrata. Siate persuaso che essa non poteva essere meglio collocata. Nessuno si interessa più di noi alla sorte della signora di Morinval. Io stesso tenterò l'impossibile per salvarla, e mercè quello che ci avete detto, non dispero di riuscirvi.

(Continua).

RECENTISSIME

L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE di Re Umberto

La messa funebre al Pantheon

ROMA, 29. — Per l'anniversario della morte di Re Umberto fu celebrata al Pantheon una messa funebre cui assistettero la Regina Madre, il Duca di Genova, il Duca di Oporto e le cariche di Corte. La Regina e il Duca di Genova furono ricevuti al pronao dal Ministro Ruffini, dal Prefetto, dalla Rappresentanza del Comizio dei veterani, e da Monsignor Beccaria.

Terminata la messa, Monsignor Beccaria dette l'assoluzione al tumulo. La Regina, il Duca di Genova e il Duca di Oporto visitarono quindi la tomba di Re Vittorio, e poscia quella di Re Umberto, su cui deposero una grande corona con nastro nero, portante la scritta: «Vittorio-Elena».

Molte altre corone furono deposte sulla tomba. Durante la celebrazione della Messa giunse al Pantheon una rappresentanza di ufficiali feriti convalescenti, curati nell'ospedale della Regina Madre; la rappresentanza depose una splendida corona a nome dei colleghi.

Alle ore 7.30 la Regina ed i principi lasciarono il Pantheon, salutati rispettosamente da molte persone radunate nella piazza. (Stefani)

La solenne cerimonia a Monza

MONZA, 29. — Per l'anniversario della morte di Re Umberto, gli edifici pubblici e le case private sono imbandierati a mezz'asta.

L'Associazione monarchica pubblicò un manifesto rievocante il triste avvenimento.

Alle ore 9 nella cappella Espiatoria recitò la messa da requiem Monsignor Bignami. Alle ore 10 vi fu la cerimonia dell'apposizione nella cripta della Cappella espiatoria di una corona di fiori donata dall'Associazione Monarchica. Erano presenti le autorità politiche e militari e molte signore. Inviarono altre corone le famiglie Gabbiati e Mapelli.

In Duomo fu celebrato un ufficio funebre in suffragio dell'anima, per cura delle signore monzesi.

Stasera vi sarà l'illuminazione della croce di alabastro della cappella espiatoria. (Stefani)

Al quadrato di Villafranca

VERONA, 29. — Nell'anniversario della morte di Re Umberto, a Villafranca nella chiesetta di San Giovanni della Paglia, prossima al luogo dello storico quadrato, si celebrò una messa funebre, presenti le autorità civili e militari, le associazioni e molti fedeli. Dopo la funzione si formò un corteo che si è recato all'obelisco, ricordante il glorioso fatto d'armi. Il sindaco cav. Fantoni depose una corona di fiori e pronunciò un discorso vivamente applaudito. Furono inviati telegrammi al Re ed alla Regina Madre. (Stefani)

La commemorazione di Bezzecca

ROMA, 29. — Stasera col direttissimo delle 20.50 partirà per Parma l'on. Canepa, sottosegretario per l'agricoltura, accompagnato dal comm. avv. Michele Gioia. Nella mattinata di domani assisterà alla cerimonia della fondazione del Patronato per gli orfani dei contadini morti in guerra e nel pomeriggio alla commemorazione del 22 luglio 1854 e della battaglia di Bezzecca, che sarà tenuta al teatro Farnese dall'on. Berenini. (Stefani)

L'ora della decisione per la Romania

La Germania accorrerà a salvare l'Ungheria?

L'ipotesi dello sfacelo dell'Austria prospettato a Berlino

ZURIGO, 29. — Si ha da Berlino: Il corrispondente del «Berliner Tageblatt» da Bucarest dice:

« *La decisione della Rumenia dipende dallo svolgimento della guerra. Non è probabile che si verifichino fatti immediati, ma appena l'esercito russo si rovescierà nella pianura ungherese, il Re si convincerebbe che lo sfacelo dell'Austria-Ungheria è inevitabile e agirebbe.*

« *Si crede che al momento opportuno il mondo apprenderà che le truppe tedesche si trovano nei Carpazi ungheresi e si ritiene che potrà evitarsi la rottura della Rumenia con la Germania. Intanto continua l'arrivo di munizioni. Il generale Iliescu fu designato capo dello Stato maggiore. Bratianu dispose la convocazione del Consiglio della Corona coll'intervento dell'opposizione* ». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

Il primo breve assalto serbo

I bulgari costretti a ripiegare

SALONICCO, 29. — *Le truppe serbe impegnarono la lotta coi bulgari in territorio greco a qualche miglio a nord di Vodena, presso il villaggio di Sborska. Dopo breve combattimento i bulgari furono respinti dalle loro posizioni, che furono occupate dai serbi.* — (Stefani)

Condanna del deputato inglese per uso di falso nome

LONDRA, 29. — Il Tribunale di polizia condannò il deputato irlandese Ginnel a cento sterline di ammenda da convertirsi in caso di mancato pagamento, in sei settimane di prigione, per uso di falso nome. (Stefani)

Le nuove norme per la caccia nel territorio di guerra

ROMA, 29. — Il Comando Supremo del R. Esercito, con ordinanza del 25 ha sostituite al bando 29 luglio 1915 che vietava in via assoluta ogni genere di caccia in tutta la Zona di Guerra, nuove norme che, entro i più larghi limiti consentiti dalle esigenze militari tengono conto dei desideri ripetutamente espressi dai circoli interessati, anche col patrocinio del governo.

Con la nuova ordinanza resta proibito in tutta la zona di guerra l'esercizio della caccia con armi da fuoco, ma il divieto assoluto di caccia con qualsiasi altro mezzo è limitato al territorio delle operazioni e alle intere provincie di Belluno, Treviso, Udine e Venezia.

Nel resto del territorio delle retrovie ed in quella parte del territorio del regno che, dichiarata zona di guerra, non è compresa nel territorio delle operazioni, nè in quello delle retrovie, potrà essere consentita la caccia con le reti fisse e con altri mezzi fissi.

Il permesso, revocabile in ogni momento, sarà accordato dai competenti comandi militari territoriali mobilitati, su domanda da presentarsi per mezzo dell' autorità politica provinciale.

Le nuove norme entrano in vigore col 1.o agosto. (Stefani)

Le borse estere

LONDRA, 28. — Prestito francese 87 1/4, consolidati 59 3/8, egiziano 80 1/4, giapponese 72 1/2, turco 52 1/4, Uroguay 62 3/4, Marconi 3 3/32, argento in verghe 30 5/16; rame 111.

AMSTERDAM, 28. — Cambio su Berlino 43.12 1/2.

Il cambio

ROMA, 29. — Il cambio per lunedì è di 119.97; per la settimana di 119.97.

ROMA, 29. — Cambio medio ufficiale accertato il 29 luglio da valere per il 31: 110.01 — 30.97 — 122 51 e mezzo — 650 1/2 — 272 1/4 — 119.00 e mezzo.

Beneficenza

In morte della giovinetta Maria Pitotti, offersero all'Ospizio cronici in Udine:

Baldassi Giuseppe e famiglia L. 3 — Missio Giovanni L. 2.

In morte del tenente Antonio Pennato:

Tenente colonnello Italico Rubbazer L. 5.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 6,30 — 9 — 11,30 — 15,30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 10.20 — 17.25.

Cividale: 5.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5,25 — 10,25 — 15,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.2? — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 5,30 — 10,30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20,30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12,3? (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.18 — 10 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 11,20 — 15,20 — 21,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.33 — 15.18 — 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere

Partenze da Palmanova: 6,25 — 11,20 — 16,30.

Arrivi a Cervignano: 6,50 — 11,45 — 16,55.

Arrivi a Belvedere (Stazione): 7,27 — 12,17 — 17,37 — (Imbarcatoio): 7,32 — 12,22 — 17,42.

Partenze da Belvedere (Stazione): 9,7 — 13,23 — 19,7.

Arrivi a Cervignano: 9,34 — 1,350 — 19,34.

Arrivi a Palmanova: 10,15 — 14,05 — 20,15.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri alle ore 16.30, dopo lunga eroica lotta contro un morbo inesorabile, subiva calma e serena l'estremo suo fato, a soli 20 anni esalando la sua candida e santa anima in Dio

Clelia Pez

I genitori desolati ing. Luigi Pez capo dell'Ufficio tecnico di finanza, la mamma Maria Locatelli, i fratelli Gio. Batta capitano di lungo corso. Giuseppe, capitano di complemento, Mario pilota aviatore, le sorelle Giuseppina e Beatrice in Della Vedova, le zie, i parenti tutti addoloratissimi, ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 6 pom. a partire dalla via Tomadini, al n. 29 A.

Udine, 30 Luglio 1916.

Ringraziamento

La sottoscritta assieme al fratello e alle sorelle, ringrazia pubblicamente e sentitamente l'Ill.mo Sig. Prof. Ugo Dall'Acqua, che con una brillante e difficile operazione chirurgica, la strappò alla morte, rendendola salva all'affetto della famiglia.

FLOREANI CELESTE

Rizzi-Colugna, Luglio 1916.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

[illegible] — ALESSANDRIA, Corso Roma [illegible] — [illegible], Via [illegible] — CREMONA, [illegible] — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, [illegible] — GENOVA, [illegible] — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, [illegible] — ROMA, Via di Pietra 91 — [illegible] — PARIGI, [illegible] — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 o... po L. 2 per ogni linea ...

PREMIATE COLTELLERIE MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

***

Deposito

RASOI di sicurezza Gillette, Auto-Strop, Ideal, Star

RASOI comuni inglesi Solingen, Maniago

FORBICI da Sarti, parrucchieri, ricamo, vigna, toilette

TOSATRICI per capelli, barba, cavalli

LAME vere Gillette, Auto-Strop, Star ecc.

COLTELLI per macellai, cuochi, salumieri, calzolai

Caramelle, allume, magnesia, saponi, levatappi, rompinoci, posaterie, lucchetti

Sconto ai rivenditori

Arrotatura e vendita OGGETTI DI CHIRURGIA

PROFUMERIE: Atkinson, Bertelli, Brieschi, Bortolotti, Banfi, Cotj, Erasmic, Genevois, Migone, Milani, Orso, Rimmel, Sirio, Vinolia

---

Olio di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 3)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 3 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda il porto franco nel Regno.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

PER ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE si spedisce Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. 21.—) Franco di porto e di imbalaggio in
» » » 7 1/2 » 40.—) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo 11, Milano

---

Fosfo Strieno Peptone del Lupo

IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone . . . . Lire 4

Idem per posta . . . . » 5

Quattro flaconi . . . . » 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni e C.

MILANO - ROMA - GENOVA

CONCORSO 50.000 LIRE DI PREMI

Disponete nei sei circoli bianchi i numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9, in modo da ottenere sempre la somma di 20 per ogni lato del triangolo. Se la vostra soluzione sarà esatta, e conformandovi alle condizioni di questo concorso, riceverete subito un utile e SPLENDIDO PREMIO completamente GRATUITO e parteciperete di diritto alla distribuzione delle Lire 50.000 in denaro. Unendo alla vostra lettera un francobollo da 20 cent., noi vi risponderemo subito se la vostra soluzione è esatta. Ad evitare ritardi o disguidi scrivete esclusivamente alla nostra redazione e cioè: Riparto Concorsi Sezione 32.a - Milano - Via Schiapparelli, N. 7.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0/0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. [illegible]

Fiale da 10 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

LA PIU' GRANDE E BENEFICA SCOPERTA AGRICOLA!

NON PIU' CONCIMI CHIMICI! Prodigioso Fermento Fosfo-azotogeno **NITROBACTERIUS**

Nuovo e prodigioso concime naturale intensivo a **CENTESIMI 80 IL QUINTALE!** Induzione gratuita e complementare dell'AZOTO e dei fosfati. La vera fortuna per chi ha pochi animali e poco letame. Surrogato completo e di triplice fertilità in confronto dei costosissimi concimi chimici a base di sali azotati, potassici scorie Thomas ecc. — **Il vero, unico e razionale alimento della terra e delle piante.** — Produzione rapida e perpetua in qualsiasi tempo e stagione, sui luoghi stessi da concimare. — **Risparmio** di spese di trasporto, mano d'opera ecc. — **Emancipazione** assoluta dalle fabbriche di concimi chimici, dagli importatori, rivenditori e speculatori. — **Non più contratti, non** più ritardati arrivi o consegne — **Comodità** senza pari e guadagno del 300 per 100 per gli agricoltori. — Fertilizzazione e disinfezione radicale e completa dei terreni e delle piante.

Raccolti Moltiplicati - Successo mondiale!

Chiedere GRATIS splendido Opuscolo esplicativo e listino prezzi **Ricercansi** ovunque **Rappresentanti e Rivenditori. Rivolgersi alla** Società Concessionaria:

MILANO-EXPORT - Via Montenapoleone, 18 - MILANO

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. Specifico dei Pruriti, [illegible]. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle — Guarisce: [illegible], [illegible], Erpeti, Scottature, Screpolature.

SAPO-CADE Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capellute.

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 2 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondente [illegible]: L. CAVAILLES, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Lazzaro di Parigi, 80 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa. In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

CALLIFUGO

alla COCAINA del dott. TEMPO

Preparato nella **Farmacia Maldifassi** di **A. Manzoni e C.**

di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei **CALLI, OCCHI di PERNICE, INDURIMENTI**

" FACILE E PRATICA APPLICAZIONE "

Dose: Acido ortossibenzoi e benzolmono carbonico aa. g. 1 collodion e cocaina

Flaconcino in astuccio con pennello L. 0.90 - Per posta L. 1

Farmacia MALDIFASSI - Palazzo Borsa - Cordusio - MILANO

AGENZIE all' ESTERO

a **CHIASSO** per la SVIZZERA

a **NICE** per la FRANCIA e l'ALGERIA

a **PARIGI** 31, Rue E. Marcel

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni ‖ **Casa fondata nel 1850** ‖ Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca	nell'AMERICA DEL SUD	nella SVIZZERA	nell'AMERICA del NORD
	Carlo F. Hofer e C. - Genova	G. Fossati - Chiasso	L. Gandolfi e C. - New York

AGENZIE in ITALIA

ROMA Via Lata al Corso, N. [illegible]

GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.

TORINO Via Orfane N. 7

BOLOGNA Via Cavallera, 15

Altre specialità della Ditta	AMERICANO	CREME E LIQUORI	VIEUX COGNAC SUPÈRIEUR	GRAN LIQUORE « MILANO »	SCIROPPI E CONSERVE	VERMOUTH

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di [illegible] (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco** e degli **intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1,50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie